

COSTA TOSCANA

Dopo la «cura» la Partaccia è diventata un'oasi di pace

L'operazione di «pulizia» avviata dagli amministratori di Marina di Massa ha dato i suoi frutti. Spostati i campeggi e il mercatino — Al loro posto uno dei pochi parchi pubblici della costa

MARINA DI MASSA — Per chi puntava l'indice accusatore sul caos commerciale era Bangkok, per chi insisteva sul disordine urbanistico era un bidonville. Qualcuno lo paragonava al mercatino delle pulci di Parigi ironizzando però in maniera pesante e con una punta di esagerazione sulla presenza non solo nel nome dei fastidiosi insetti; altri, con una venatura di strisciante razzismo, azzardavano paragoni con la meridionale arte dell'arrangiarsi e con il quartiere napoletano di Forcella.



MARINA DI MASSA — Il nuovo mercatino

Per il turismo apiano il mercatino di via della Partaccia e i sette campeggi ammassati convulsamente sul litorale erano diventati una spina nel fianco; per gli amministratori era un problema intricato da risolvere. Cominciarono un anno fa e non hanno fatto solo parole. Oggi la zona è irrisconoscibile: non ci sono più i campeggi, non c'è più il mercatino, sono stati spostati più a nord, al di là dell'Aurelia, in posti più adatti. Come nelle reclami delle pomate e dei medicinali miracolosi la Partaccia prima e dopo la cura. Prima era il caos, oggi è un esempio di corretta gestione del territorio: campeggi e bancarelle abusive di ambulanti hanno lasciato il posto ad un parco pubblico sul mare, uno dei pochi di tutta la costa tirrena, senza dubbio il più contrastato.

Non è stato semplice per gli amministratori del comune di Massa arrivare a questo risultato; pochi credevano che se l'avrebbero fatta e tutti erano già pronti a parlare di una ennesima storia all'italiana di fronte agli interessi consolidati, ai piccoli e grandi giochi di potere, alle clientele, alle distorsioni rafforzate dalla consuetudine: anche l'amministrazione di sinistra — già circolavano le voci — farà senza dubbio fallimento.

Anche quando dopo gli espropri di urgenza e le polemiche di mesi le ruspe del comune nel maggio di quest'anno hanno imboccato l'Aurelia dirette verso il mercatino e i campeggi, c'è stato chi, con un atteggiamento di estrema sfiducia, ha continuato a scuotere il capo: «Non ce la farete, vi fermeranno». Non è stato così. Oggi il sindaco Silvio Tongiani ha più di un motivo per essere legittimamente orgoglioso del risultato raggiunto: «E' stato un atto polemico estremamente importante, abbiamo tolto dalle mani della speculazione selvaggia un'estesa zona di mare e spiaggia. Ci sono ancora resistenze, ma rappresentano ormai poca cosa. Il fronte dei rifiuti alle scelte del comune è risultato sconfitto».

Contra le decisioni della giunta non c'erano solo le forze ostili siede in campo alla luce del sole una parte agguerrita degli ambulanti, timorosi di perdere piccole e meno piccole posizioni di

privilegio commerciale e i gestori dei campeggi abituati ormai alle centinaia di milioni di lire annue fatte piovere nelle loro mani da un turismo costretto ad accettare qualsiasi offerta, senza reali possibilità di scelta. Bancarellari e proprietari dei campeggi godevano da anni di una specie di salvataggio; erano venuti su nei momenti di euforia turistica quando ancora non erano apparsi all'orizzonte del turismo il «tutto esaurito» e il fantasma dell'avvelenamento del mare. Avevano trovato espresse o sottintese complicità in amministrazioni comunali poco lungimiranti, disposte a chiudere un oc-

chio pur di raccaettare qualche nuovo «cliente» da legare a doppio filo alla logica del turismo «selvaggio». Le stesse forze che in tutta la lunga e tormentata vicenda del mercatino della Partaccia hanno giocato in pratica su due tavoli; a fianco (ma non sempre) dell'amministrazione comunale e delle forze di sinistra nelle dichiarazioni pubbliche in cui si invocava rigore e decisione e sabotaggio sotterraneo, magari attraverso le organizzazioni «collaterali». La DC si è mossa, così, votando in consiglio comunale per lo spostamento del mercatino, ma manovrando per rinfoccare la resistenza degli ambu-

lanti e dandosi da fare per legittimarlo con argomenti sempre più capziosi. Il risultato di questa linea è stato disastroso, soprattutto per gli ambulanti una ventina (17 per l'esattezza) sono rimasti a far la fionda alle decisioni del comune e si trovano senza prospettive certe. Gli altri trenta hanno trovato una sistemazione sicura nel nuovo mercato dotato di tutti i servizi (luce, acqua, parcheggio, box, attrezzi...). messo a disposizione dei venditori dall'amministrazione comunale, con loro è andata una ventina di nuovi ambulanti che hanno preso il posto dei riotosi. Chi si è trasferito nel nuo-

vo mercato non se ne lamenta, non c'è stata la temuta caduta del giro d'affari, si continua a vendere a tutto ritmo a gente del posto, ai turisti occasionali e ai campeggiatori che hanno seguito con i campeggi lo spostamento del mercato. Il nuovo sistema integrato di campeggi e mercato funziona come prima. Con il vantaggio però che la pressione di turisti e acquirenti non si scarica più sulla pineta, il mare e la via Aurelia. I risultati si vedono a occhio: la differenza si vedrà di più quando avranno attrezzato il parco sul mare. Daniele Martini

Si entrerà solo a piedi nel parco che sta nascendo

Sono in corso i lavori per attrezzare un chilometro di spiaggia e centomila metri quadrati di pineta - Il consorzio dei bagnini provvederà alla manutenzione

MARINA DI MASSA — Centomila metri quadrati di pineta, quasi un chilometro di spiaggia: è il parco sul mare che stanno allestendo alla Partaccia di Massa, dopo che il comune è riuscito a vincere il lungo braccio di ferro per lo spostamento dei campeggi e del mercatino. Il mare non verrà più sottoposto all'assalto di ogni estate degli scarichi incontrollati, la pineta non sarà più assediata da tende, roulotte, camper e migliaia di campeggiatori. Già ora, a lavori in corso, sta cambiando aspetto; quando saranno finiti — assicurano i progettisti — sarà un giardino in riva al mare.

Si entrerà solo a piedi, i pini saranno attraversati dai camminamenti; l'auto si lascia fuori, nel parcheggio ricavato dal comune sull'area un tempo occupata dalle baracche del mercatino. Per la spiaggia la nuova vita è cominciata già con questa estate. I bagnini che lavoravano per i campeggi si sono riuniti in consorzio e hanno stipulato una convenzione col comune in base alla quale il quaranta per cento della spiaggia rimane sotto la loro gestione, mentre il restante sessanta per cento diventa pubblica.

I bagnini si sono impegnati a garantire lo stesso trattamento e la stessa manutenzione per tutta la spiaggia, quella da loro gestita e quella libera. In più hanno accettato la proposta del comune di mettere a disposizione di tutti le strutture della parte da loro gestita.



MARINA DI MASSA — La zona della pineta dove sarà attrezzato il parco pubblico

Al Castiglione di San Martino oggetti poveri parlano degli antichi etruschi

Archeologi pisani riprendono gli scavi all'isola d'Elba - L'insediamento catalogato tra le «fortezze di altura»



CASTIGLIONE DI S. MARTINO - Gruppo degli archeologi di Pisa al lavoro

PORTOFERRAIO — Il lavoro di analisi portato avanti quest'inverno permette agli archeologi di Pisa di riprendere lo scavo iniziato al Castiglione di S. Martino nello scorso luglio partendo da dati più precisi. L'insediamento etrusco, posto su un'altura da cui è possibile dominare l'intera costa da Portoferraio a Capo Vite, sia per le sue modeste dimensioni (circa 1.000 metri quadrati), sia per la estrema semplicità dei primi oggetti reperiti, può essere catalogato come una «fortezza d'altura», cioè come un complesso pensato e realizzato non tanto in funzione di rifugio per le popolazioni quanto come un punto di avvistamento di controllo, robustamente fortificato. Il forte non è molto dissimile da quello di Monte Castello su cui recentemente ha operato il Professor Maggiani e stando agli indizi toponomastici (Castiglione di S. Martino, Castiglione di Campo, Monte Castello di Prochio, eccetera) ed a notizie che restano da confermare con lavori sul campo, potrebbe costituire un anello di una vera e propria maglia di posti di guardia fortificati in prossimità dei settori della costa elbana più propizi allo sbarco dal mare.

La cotazione del materiale fino ad oggi reperito al Castiglione è relativa ad un arco di tempo abbastanza ristretto. I poveri oggetti che costituiscono il corredo di sussistenza della guarnigione risalgono ad un periodo che va dalla fine del I secolo alla metà del III secolo a.c., data della conquista romana dell'Etruria e della definitiva costruzione della fortezza. Esisterebbero però motivazioni per cui la costruzione di simili fortificazioni possa risalire al V secolo a.c., basti pensare alla presenza dei pirati nel Tirreno o alla conquista siraacusana dell'Elba nel 483 a.c. Va anche aggiunto che al Castiglione si è fino ad oggi scavato in un'area che corrisponde a meno un terzo di quella cinta e che ulteriori informazioni potrebbero giungere dal completamento dei lavori di scavo. Queste attività hanno portato in attivo il bilancio sociale i cui utili sono investiti per statuto in attività sportive e culturali da praticare nel territorio comunale. L'uso delle strutture ha

senza anche in questo settore un'eresita del ruolo delle autonomie locali, comprensori. Deve pur esistere una mediazione possibile tra spirito di controllo e spirito di partecipazione. Devono cadere i sospetti più o meno fondati di burocratismo o di faciloneria che si incrociano su documenti non letti, non fruiti ed in qualche caso in via di distruzione. Impedire disseminate imprese, caccie al tesoro è giusto, ma è ugualmente giusto dare risposta alla volontà della gente di conoscere le proprie radici che costituisce una carica potenziale per la creazione di una reale coscienza e cultura archeologica di massa. In questa direzione è possibile muoversi. La collabora-

zione di diversi Enti ha consentito ad esempio lo scavo del Castiglione, consentirà la realizzazione di una mostra dei reperti e di cui torneremo a parlare. E' un esempio di un rapporto tra scienza e territorio che è giusto interpretare come un primo passo positivo purché in futuro si continui ad operare e si cominci magari ad organizzare. Inventare, superare schemi a muoversi con visioni il più possibile unitarie. Il settore dell'archeologia elbana deve essere costruito a maglie fini, non deve disperdere occasioni ed energie anche minime che si creano e non si possono proprio se si vuole restare rigorosamente ancorati alla scienza. Sergio Rossi

Tre anni di risultati per il Centro turistico

Bilancio della gestione pubblica del complesso di Marina di Cecina. L'azione di calmare sui prezzi e il contributo all'occupazione nella zona

CECINA MARINA — E' al terzo anno la gestione pubblica del complesso turistico Comunale di proprietà dell'Amministrazione Comunale. La direzione è affidata ad un comitato paritetico del quale fanno parte i rappresentanti dell'ARCI, delle ACLI, dell'ENDAS e dell'ACIS. Fino a due anni or sono anche i sindacati erano inclusi nel comitato direttoriale. Chi ci parla è il compagno Piero Neri che in questo triennio ha sostenuto il lavoro di direzione e coordinamento di tutte le attività (danze, concerti, mostre, attività sportive come il tennis, il ping-pong, le bocce, la gestione di un camping e di attrezzature per bambini che si trovano nelle pinete). Queste attività hanno portato in attivo il bilancio sociale i cui utili sono investiti per statuto in attività sportive e culturali da praticare nel territorio comunale. L'uso delle strutture ha

permeso altresì di concretizzare esperienze, ad esempio all'interno del camping in collaborazione degli operatori dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra a favore del reinserimento nella società di internati giunti alla guarigione e che hanno sostenuto poi incontri e dibattiti con esperti del pubblico sulle loro esperienze. Sono stati presentati spettacoli con Bramieri, Venditti, il Banco di Mutuo Soccorso, New Trolls, il Gruppo della Rocca, Nanni Loy, oltre a concerti pop, balletti classici, mostre di pittura. Il villeggiante ha di che scegliere, mentre nel corso dell'anno il complesso è a disposizione di chi ne vuol usare le strutture. Esperienze positive non mancano: dalla mostra dei disegni per bambini conclusa da Albino Bernardini, al Congresso nazionale dell'Associazione Dema Scacchi, tanto per fare due esempi. Ma l'aspetto più im-

portante dell'iniziativa è rappresentato dalle funzioni che esercita il complesso turistico: da calmieratore nei prezzi (si aggirano sulla metà di quelli praticati dal normale mercato) a quello della occupazione. Infatti il personale viene assunto attraverso le liste dei disoccupati e quelle speciali dei giovani. Si dà così un colpo al lavoro nero che prospera in tutto il litorale specialmente nel periodo estivo. «Vogliamo andare oltre — ci dichiara Neri — con la costituzione di una cooperativa tra le associazioni del tempo libero e i circoli aziendali della zona. Questa è la strada per andare avanti che, pare, non sia condivisa dalla DC cecinese che in consiglio comunale ha votato contro la sua inclusione nel comitato di controllo, valutando positiva solo a parole l'attività del complesso. Giovanni Nannini

D'Amico: «Valgo un miliardo e mezzo»

A colloquio con il numero undici laziale in vacanza a Castagneto Carducci - L'ala non intende lasciare la capitale dopo otto anni di milizia con la maglia azzurra - Il figlio e la «maturazione»



NELLA FOTO: l'attaccante laziale in un momento di «relax» in attesa di riprendere le fatiche del campionato, con la stessa maglia (a quanto pare) che indossa da 8 anni. Anche quest'anno non ha voluto mancare l'appuntamento con i tifosi toscani.

MARINA DI CASTAGNETO CARDUCCI — Come ogni anno con l'arrivo dell'estate la spiaggia di Donatatico ha fatto la sua ricomparsa Vincenzo D'Amico, il numero 11 della Lazio, ormai considerato quasi cittadino onorario della cittadina toscana. E' venuto con la moglie ed il nuovo erede, Matteo, che ancora non ha compiuto un mese. Il nuovo arrivato della famiglia D'Amico però non ha ancora fatto la sua comparsa «ufficiale» in spiaggia. E' impegnato in lunghe «pop-pate» con mamma Elena nella casa dei cugini a Castagneto Carducci. Di pallone per ora non se ne parla. Vincenzo, ora che sei diventato padre, sei maturato? «E ci risiamo — è la risposta di D'Amico — con la storia se sono o non sono maturo. C'era chi lo sosteneva già prima che mi sposassi, poi una partita giocata male ed eravamo da capo. Poi mi sono sposato e c'è chi ha spergiurato sulla mia maturazione. Ma poi c'è stato l'incidente al ginocchio e tutto è stato rimesso in discussione. Ora sono diventato padre e la storia ricomincia».

Ma Matteo cosa vuol dire per te? «E' il figlio — prosegue il giocatore laziale — che aspettavo da quattro anni. I bambini mi sono sempre piaciuti. Anche quelli degli altri, quindi rigurati un figlio tutto mio».

Il discorso cade immancabilmente sul calcio mercantile in corso. Non ti sembra che il nome di Vincenzo D'Amico, dopo un gran parlare della fine del campionato, sia finito un po' nel dimenticatoio? «Ogni tanto comunque salta fuori — continua D'Amico — come è successo recentemente in relazione ad un possibile mio passaggio al Catanzaro. Era stato però più una battuta del «mister» calabrese che una vera e propria richiesta, sulla quale poi c'è stato un «no» categorico. Se devo andarmene dalla Lazio voglio andare in una squadra più forte o per lo meno alla pari».

«L'inter poteva andar bene? «Sì, poteva essere una proposta interessante — afferma l'ala laziale — e forse ad un certo momento la cosa poteva realizzarsi. Poi però sono entrati in ballo altri fattori che hanno mandato all'aria l'accordo».

Ma saresti disposto a lasciare Roma? «Ci sono i pro ed i contro — risponde D'Amico —. A volte serei tentato di farlo, ma poi penso a quello che sono stati questi otto anni alla Lazio, agli amici che ho anche al di fuori del mondo del calcio, ed ho qualche perplessità». Quanto dovrebbe chiedere, secondo te, la Lazio per lasciarti partire? «Visti i prezzi che corrono — continua Vincenzo, dopo averci pensato un attimo — credo che la società se mi vendesse a meno di un miliardo e mezzo non farebbe un buon affare».

D'Amico ci fa un cenno con la mano e si rituffa in mare. La chiacchierata è finita. p. b.

Chiude l'«Astra» di Pisa

PISA — Chiude i battenti il cinema «Astra» di Pisa. Dovrebbe trattarsi — secondo la versione ufficiale — di una chiusura temporanea, dovuta ad un cambio gestionale. Ma nel frattempo tutti gli impiegati, dai cassieri all'operatore, si ritroverebbero in mezzo alla strada. La notizia è stata comunicata al lavoratore dalla proprietà la stessa che gestisce un'altra sala cinematografica, «l'Italia» nel mezzo di un'aspra ver-

tenza sindacale che vede le maestranze in agitazione per rifiutare la riduzione dell'orario di lavoro. Non è da escludere pertanto che si tratti di una manovra diversiva per intimidire i dipendenti in sciopero. Se infatti il locale cambiasse gestione non si comprende cosa impedisca ad un nuovo proprietario di mantenere al proprio posto di lavoro chi già prestava servizio nella sala cinematografica.

PER FARE BUONE VACANZE
CCHIO ALLE GOMME!
CONTROLLATE EQUILIBRATA
E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA
CAMMILLI LUCIANO
LIVORNO - TELEFONO 405393

Cammei Avorio
Coralli Madreperle
Conchiglie Souvenirs
Unico negozio specializzato della costa
(davanti alla darsena nuova del porto di Livorno)

NUOTARE E SALUTE
TG5 centronuoto
COSA E' IL TG 5?
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 - TEL. (0586) 28.576
(ex cinema San Marco)

COMUNE DI BIBBONA
PROVINCIA DI LIVORNO
Avviso di gara
Il Comune di Bibbona Indirà tra breve una licitazione privata da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione del campeggio comunale.
L'importo dei lavori a base d'asta è fissato in lire 174.728.000. Le imprese interessate in possesso dei requisiti di legge che intendono essere invitate alla licitazione dovranno farne domanda in carta legale al Comune di Bibbona entro gg. 15 dalla pubblicazione del presente avviso.
Bibbona, 9 luglio 1979
IL SINDACO Giuliano Fulcari

COMUNE DI AGLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA
IL SINDACO
RENDE NOTO che l'Amministrazione comunale indirà quando prima due gare di licitazione privata per i seguenti lavori:
1) Piano degli insediamenti produttivi in località Caraballo. Opere di urbanizzazione primaria. Primo lotto. Importo dei lavori a base d'asta L. 24.900.000 (lire trentaquattromilioni novemcentomila) al netto dell'IVA.
2) Piano degli insediamenti produttivi in località Caraballo. Opere di urbanizzazione primaria. Secondo lotto. Importo dei lavori a base d'asta L. 101.190.271 (lire centounomilacentonovantamila duecentesettantuno) al netto dell'IVA.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lettera D) della legge 2-2-1973 n. 14 e con la procedura di cui all'art. 4 della legge stessa. Gli interessati, con domanda in competente bollo e distinta per ogni singola gara, possono richiedere di essere invitati alla gara stessa entro venti giorni dalla gara di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale.
Le richieste di invito non vincolano comunque l'Amministrazione.
Aglia, 13 luglio 1979
IL SINDACO - Renato Risalini